

porre non fa dunque nulla all'ingegno, ed ella è più spesso dote dei mediocri intelletti, che di poco e facilmente si contentano. Il Rousseau lasciò scritto in alcun luogo delle sue opere: *Le genie ce n'est que de la patience*. Egli, il Rousseau! non ha scritto di primo getto neppure una lettera.

Per questo soverchio amor della lima i Francesi accusano forse il Balzac di leziosaggine di stile, e vi notano alcuna ricercatezza di parole. Ma la gran qualità di lui è la copia, l'abbondanza, la profusion della vena. È una fantasia all'Ariosto, ricca, inesauribil, diversa: ma ben più che all'Ariosto a lui si potrebbe fare talor con ragione la celebre e storica interrogazione del cardinal d'Este. Nella *Peau de Châgrin*, p. e., ei ti trasporta nel tumulto d'uno stravizzo, con cui comincia il racconto: giornalisti, filosofi, autori, cortigiani, tutta gente perduta, sono alle prese fra loro e col vino; tutti parlano, tutti cianciano, s'interrogano, s'interrompono, contendono, sfiorano tutti i soggetti, toccano tutte le questioni dal Caval d'Alessandro ai drammi di Scribe, dalla filosofia di Kant a' banchetti di Cambacèrès, e s'ammira, se non si loda, quel potente pensiero,